

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042375

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stauroteca

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AT

PVCC - Comune Villanova d'Asti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1900

DTSF - A 1924

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega astigiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ verniciatura

MTC - Materia e tecnica vetro

MIS - MISURE

MISA - Altezza 29

MISL - Larghezza	8
MISP - Profondita'	7.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Vernice del piede sciupata.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piccola croce reliquiario in legno intagliato. All'incrocio dei bracci si apre una teca ovale per contenere le reliquie, attualmente vuota. La base piramidale poggia su quattro piedini emisferici. Sopra una pronunciata modanatura s'innalza il braccio verticale interrotto a metà da un decoro a due lunette semicirculari raffrontate. I tre bracci più corti terminano con un nastro decorativo intagliato e trilobato.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Oggetto devozionale di forma molto semplice e consueta. La particolare linea della croce, la forma dei piedini suggeriscono una datazione prossima agli anni '20 del secolo XX. E' menzionato al n. 41 dell'Inventario Lanfranchi (1934) alla voce "Racchiusi in reliquiari distinti" e fra parentesi (reliquiario legno). All'interno della teca non si capisce se la reliquia ci sia ancora in quanto rimane un foglietto di carta con la sagoma scura della croce e null'altro. Non si vedono sigilli. Un'altra reliquia della Santa croce è elencata al n. 36 dell'inventario Lanfranchi e fra le autentiche se ne trova una riguardante la nostra reliquia, rilasciata il 24 settembre 1855 dal vescovo di Asti Filippo Artico "ex ligno crucis Domini Nostri Jesu Christi(...) reposita in parva cruce ex argento dono dedimus (...) Rev. D.no Petro Mensio Archipresbitero Oppidi Villanova". Anche nella parrocchiale di Valfenera è conservata una reliquia con autentica della Santa Croce (Marocco, Valfenera arte e storia, Torino 1947, p. 180). Nella stessa occasione il Vescovo Artico rilasciò l'autentica per molte altre reliquie; il suo stemma ha la stella polare superiormente e la rosa dei venti inferiormente. Un'altra autentica della reliquia della Santa croce è rilasciata il 1° ottobre 1810 dal vescovo porfiriano frate Giuseppe Bartolomeo Menocchio dell'Ordine Agostiniano, prefetto al Sacramentario Apostolico e Assistente al Soglio pontificio. L'autentica è collettiva in quanto rilasciata anche per le reliquie di San Giuseppe, S. Anna, S. Cecilia e la B. Veronica "quas reverenter collocavimus in theca auricalc. deargentato ovalys figurae unico cum stallo munita". Fu rilasciata a Roma. lo stemma è un cuore con sopra le corna di cervo, una banda a tre stelle e, nella metà inferiore, la fiamma della fede. Una più antica autentica riguardante una reliquia della S. Croce è quella del vescovo Colossenius rilasciata a Roma il 14 aprile 1760 "... quas reverenter collocavimus in cruce arg.a filo serico rubro coloris ornata anteriori parte Cristy munita a bene clausa (...) sigillo nostro signata". Non si riesce a capire perciò a quale delle due reliquie della Santa Croce si riferiscano le autentiche poichè è evidente che la croce di legno non è settecentesca nè di primo '800. Al contempo le reliquie elencate nell'autentica del vescovo Menocchio non sono più in chiesa nè vengono citate dall'Arciprete Lanfranco. Appare dunque probabile</p>

che la reliquia della Santa Croce qui conservata sia più antica del reliquiario in legno scolpito dell'inizio del Novecento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 56156

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

Lanfranchi

FNTD - Data

1934

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Marocco E.

BIBD - Anno di edizione

1947

BIBN - V., pp., nn.

p. 180

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1987

CMPN - Nome

Ghibaudi C.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)